

SCUOLA SEC. DI 1° GRADO «G. MAZZINI»
VALDERICE



VALDERICE 2006

Scuola e territorio

VALDERICE 2006
SCUOLA SEC. DI 1° GRADO
"G. MAZZINI" - VALDERICE

Con il patrocinio del
COMUNE DI VALDERICE

La foto di copertina è di Enzo Barraco

COMITATO DI REDAZIONE

Dario Trentacoste	<i>Dirigente scol.</i>
Maria Anna Milana	<i>coordinatrice</i>
Giovanni A. Barraco	<i>docente</i>
Vincenzo Barraco	<i>docente</i>
Giovanna Bertolini	<i>docente</i>
Franca Genco	<i>docente</i>
Caterina Messina	<i>docente</i>
Gaetana Piazza	<i>docente</i>
Alessia Messina	<i>alunna 2^a A</i>
Giovanni Badalucco	<i>alunno 3^a B</i>
Rosanna Santoro	<i>alunna 3^a C</i>
Cristina Pace	<i>alunna 3^a D</i>
Fabio Ruggirello	<i>alunno 2^a E</i>
Emanuela Rapisardi	<i>alunna 3^a F</i>
Simona Tripaldi	<i>alunna 2^a G</i>

SOMMARIO

<i>D. Trentacoste,</i> A proposito di dispersione scolastica	pag. 2
<i>V. Perugini,</i> Valderice deliziosa	» 3
<i>L. Blunda,</i> Per un diritto di cittadinanza	» 24
<i>G. Basiricò,</i> La strada della memoria	» 27
<i>R. Fodale,</i> Alberto Mazzara, un testimone riservato e umile	» 29
<i>G.A. Barraco,</i> La fine del lombrico	» 32
<i>Cl. 2^a A, 2^a B, 2^a G,</i> Immagini di un gemellaggio	» 33
<i>R. Fodale,</i> Democrazia scolastica	» 37
<i>Cl. 2^a A,</i> Valderice 1955-2005, Mostra fotografica nel tempo	» 38
<i>Cl. 3^a E,</i> In memoria del giudice Paolo Borsellino	» 40
<i>Cl. 2^a C,</i> <i>Lamentu pi Ciaccio Montalto</i>	» 41
<i>Cl. 3^a D,</i> A Valderice una via intitolata ai gemellini Asta	» 43
<i>R. Giaconia, cl. 2^a C,</i> Il teatro dell'Opera dei pupi in Sicilia	» 45
<i>Cl. 2^a A,</i> Un gemellaggio davvero speciale	» 49
<i>AA. VV.,</i> Insalata di fiabe	» 51
<i>AA. VV.,</i> <i>NewspaperGame</i>	» 55
<i>AA. VV.,</i> Dalla voce dei nonni	» 56
<i>Cl. 3^a A,</i> In viaggio	» 59
Iscrizioni agli Istituti superiori	» 64
Vita scolastica	» 65
Altre pubblicazioni della Scuola	» 67

In copertina: La foce del Forgia

A PROPOSITO DI DISPERSIONE SCOLASTICA

Da un biennio la nostra scuola è sede dell'Osservatorio di Area sul fenomeno della dispersione scolastica. Esso comprendente 5 comuni: Erice, Valderice, Buseto, Custonaci, San Vito Lo Capo. Dagli anni Ottanta per dispersione si è iniziato ad indicare tutti quei fenomeni che allontanano gli studenti dalla normale linea del progresso scolastico. La dispersione comprende vari ed eterogenei fenomeni che possono essere riassunti in:

1. Assenze più o meno prolungate;
2. Bocciature;
3. Ritiri;
4. Evasione (questo aspetto è l'unico di non competenza scolastica).

La dispersione continua ad essere un'emergenza perché sono ancora molti i giovani che seguono il percorso che va dal disagio all'insuccesso, all'esclusione e alla devianza. L'appartenenza ad una famiglia non abbiente, è un elemento rilevante, ma non determinante; infatti, la dispersione scolastica, non riguarda solo i ceti poveri. Anche le aspettative eccessive dei genitori possono originare ansie, pertanto l'atteggiamento migliore è quello responsabilizzante e costruttivo.

Molte responsabilità possono essere ragionevolmente attribuite al sistema scolastico e soprattutto alle carenze relative all'orientamento ed alla preparazione di base. Di grande utilità risulta un'azione didattica che ponga una maggiore attenzione ai bisogni ed alle aspettative dei ragazzi, che offra un approccio aperto al dialogo, che favorisca un ruolo attivo e consapevole, precisamente la personalizzazione. Diventa fondamentale che la scuola sia nelle aspettative dei giovani preparando al mondo del lavoro e favorendo l'inserimento professionale. Questo problema, non solo italiano, è presente in Europa ed è conosciuto, da tempo, con il termine drop-out, che indica in modo sintetico i molti e diversi fenomeni di abbandono dei percorsi scolastici e formativi.

Le scuole rappresentano spesso una concausa del doping-out, quando sono poco flessibili in termini di modalità dell'azione didattica, di orari e di gestione delle personali capacità di attenzione degli adolescenti in difficoltà, spesso in nome della standardizzazione dei processi di apprendimento che nei fatti vieta percorsi differenziati ed individualizzati. La scuola per tutti, che non riesce ad essere al contempo per ciascuno, spesso aiuta a creare drop-out, poiché trascura soprattutto l'aspetto "olistico".

Le scuole sono spesso concausa quando sono disabitate a far vivere limiti e regole attraverso la cura della condivisione degli obiettivi e della forte partecipazione dei ragazzi, quando sono sorde alla possibilità di costruire patti educativi tra scuola e famiglia, quando sono insensibili a forme di ritrovata ritualità comunitaria, ma rigidamente connotate dalla conservazione della frontalità delle lezioni che relega la laboratorialità fuori dalla didattica curricolare.

Dirigente Scolastico
DARIO TRENTACOSTE